

**Concorso : UNICAL - TEST SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO**

Quaderno del Candidato

Sessione: 1 del 16/04/2019

	TEST C
--	---------------

Questionario domande:

BRANO 161 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "I problemi se l'universo abbia avuto inizio nel tempo e se sia limitato nello spazio furono in seguito esaminati diffusamente dal filosofo Immanuel Kant nella monumentale "Critica della ragion pura", la cui prima edizione uscì nel 1781. Kant chiamò questi problemi antinomie (ossia contraddizioni) della pura ragione, convinto com'era che esistessero argomenti altrettanto convincenti a sostegno della tesi che l'universo avesse avuto un inizio nel tempo, e dell'antitesi, che esso esistesse da sempre. Il suo argomento a favore della tesi era che, se l'universo non avesse avuto un inizio, ci sarebbe stato un periodo di tempo infinito prima di ogni evento, cosa che egli considerava assurda. L'argomento a favore dell'antitesi era che, se l'universo avesse avuto un inizio, ci sarebbe stato un periodo di tempo infinito prima della sua esistenza, cosicché ci si potrebbe chiedere perché mai l'universo avrebbe dovuto avere inizio in un qualsiasi tempo particolare piuttosto che in un altro. In realtà le due argomentazioni, a favore sia della tesi sia dell'antitesi, si innestano sullo stesso ragionamento. Entrambe si fondano sull'assunto inespresso che il tempo continui a ritroso per sempre, tanto nel caso che l'universo fosse o non fosse esistito dall'eternità. Come vedremo, però, prima dell'inizio dell'universo il concetto di tempo non ha alcun significato. Questa nozione fu proposta per la prima volta dallo stesso sant'Agostino [...] che disse invece che il tempo era una proprietà dell'universo creato da Dio, e che quindi, prima dell'inizio dell'universo, il tempo non esisteva. Quando la maggior parte delle persone credeva in un universo essenzialmente statico o immutabile, il problema se esso avesse o no avuto un inizio era in realtà una questione di competenza della metafisica o della teologia. Si poteva spiegare altrettanto bene ciò che si osservava sia con la teoria che l'universo esistesse da sempre, sia con la teoria alternativa che esso fosse stato messo in movimento in un qualche tempo finito in passato, in modo tale da dare l'impressione che esso esistesse da sempre." (S. Hawking, "Dal Big Bang ai buchi neri", Rizzoli, Milano 1998)

1. Secondo quanto riportato nel brano 161, per Immanuel Kant il fatto che non si possa ammettere un periodo di tempo infinito prima dell'esistenza dell'universo, è un argomento a favore della tesi che l'universo:
 - A. Sia mutabile.
 - B. Sia limitato nello spazio.
 - C. Esista da sempre.
 - D. Abbia avuto un inizio nel tempo.
 - E. Sia stato in fase di espansione.
2. Secondo quanto riportato nel brano 161, quando era dominante l'idea della staticità dell'universo, il problema del suo inizio era indagato:
 - A. Da metafisica e teologia.
 - B. Da matematica e teologia.
 - C. Dalla ragion pura.
 - D. Da metafisica e matematica.
 - E. Con il metodo empirico.
3. Secondo quanto riportato nel brano 161, l'antinomia kantiana sull'inizio dell'universo, fonda sia la tesi sia l'antitesi:
 - A. Sull'assunto esplicito che il tempo scorra a ritroso per sempre.
 - B. Sull'assunto implicito che il concetto di tempo è un'antinomia.
 - C. Sull'assunto implicito che il tempo scorra a ritroso per sempre.
 - D. Sull'assunto implicito che il tempo non possa scorrere a ritroso per sempre.
 - E. Sull'assunto esplicito che il tempo non possa scorrere a ritroso per sempre.
4. Secondo quanto riportato nel brano 161, per Immanuel Kant il fatto che non si possa ammettere che ci sia un periodo di tempo infinito prima di ogni evento è un argomento a favore della tesi che l'universo:
 - A. Abbia avuto un inizio nel tempo.
 - B. Esista da sempre.
 - C. Sia stato in fase di contrazione.
 - D. Sia limitato nello spazio.
 - E. Sia immutabile.
5. Secondo quanto riportato nel brano 161, per sant'Agostino il tempo:
 - A. Esiste da quando esiste il creato, in quanto il tempo si configura come una proprietà di quest'ultimo.
 - B. Esiste da prima che l'universo venisse creato.
 - C. Esiste da quando esiste l'uomo, in quanto il tempo è pura percezione umana.
 - D. Esiste da quando l'uomo ne ha avuto percezione.
 - E. Esiste da sempre, in quanto caratteristica divina.

BRANO 171 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Iniziamo da alcuni concetti generali riguardo a come poter fare pratica con l'assertività sul lavoro. - Mettere da parte la tendenza a rimandare le cose e agire in modo assertivo. - Incrementare la capacità di prendere decisioni facendo pratica con una linea di condotta assertiva. - Saper negoziare con maggior efficacia mostrandosi assertivi. - Gestire in maniera assertiva clienti, superiori e colleghi arrabbiati e qualunque persona si mostri difficile. - Imparare a dire di no per non perdersi [...]. - Mantenere fermezza e costanza. Lanciare un seme e continuare sulla strada presa. - Essere pazienti. L'assertività non deve necessariamente procedere di corsa. - Parlare apertamente della salute e di questioni legate alla sicurezza sul posto di lavoro. Magari si rischia il lavoro, ma almeno si sarà protetta la propria incolumità. - Migliorare la gestione del tempo assumendo maggiore controllo su sé stessi e sul programma dei propri impegni. - Essere assertivi nella definizione degli obiettivi da conseguire sul lavoro. Gli obiettivi realistici, perseguiti in maniera assertiva, sono più facili da raggiungere. [...] A volte è l'ansia da prestazione a divenire un problema sul posto di lavoro. La formazione all'assertività è nata soprattutto per aiutare a superare l'ansia e rappresenta tuttora un ottimo strumento a tale scopo." (Robert E. Alberti – Michael L. Emmons, Essere assertivi)

6. Secondo quanto riportato nel brano 171, è possibile mettere in pratica l'assertività sul lavoro:
 - A. Definendo obiettivi realistici e migliorando la gestione del tempo.
 - B. Rimandando le cose.
 - C. Assumendo il controllo degli altri.
 - D. Senza programmare e monitorare gli impegni.
 - E. Non opponendo mai rifiuto.

7. In riferimento al brano 171, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- Non è possibile essere assertivi sul lavoro.
 - La formazione all'assertività è nata soprattutto per stimolare la creatività.
 - Non è consigliabile essere assertivi sul lavoro.
 - Essere assertivi non ha senso di fronte a richieste irragionevoli dei colleghi.
 - La formazione all'assertività è nata soprattutto per aiutare a superare l'ansia.
8. Secondo quanto riportato nel brano 171, è possibile mettere in pratica l'assertività sul lavoro:
- Prevaricando nelle discussioni.
 - Evitando di parlare apertamente di questioni legate alla sicurezza sul luogo di lavoro.
 - Non ponendosi obiettivi e scadenze.
 - Lasciandosi sopraffare dall'ansia di prestazione.
 - Imparando a dire no.
9. In riferimento al brano 171, gli autori invitano a:
- Essere impazienti.
 - Abbandonare la strada intrapresa quando si rivela complicata.
 - Gestire in maniera assertiva clienti, superiori e colleghi arrabbiati e chiunque si mostri difficile.
 - Porsi obiettivi difficilmente raggiungibili e misurabili.
 - Non preoccuparsi della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
10. Qual è l'argomento centrale del brano 171?
- L'assertività sul posto di lavoro.
 - Assertività e ansia.
 - Assertività e pazienza.
 - L'assertività in famiglia.
 - L'assertività a scuola.

BRANO 181 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Secondo specialisti internazionali, soltanto il 20 per cento della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea. Questi dati risultano da due diverse indagini comparative svolte nel 1999-2000 e nel 2004-2005 in diversi Paesi. Ad accurati campioni di popolazione in età lavorativa è stato chiesto di rispondere a questionari: uno, elementarissimo, di accesso, e cinque di difficoltà crescente. [...] Sacche di popolazione a rischio di analfabetismo (persone ferme ai questionari uno e due) si trovano anche in società progredite. Ma non nelle dimensioni italiane (circa l'80 per cento in entrambe le prove). Tra i paesi partecipanti all'indagine l'Italia batte quasi tutti. Solo lo stato del Nuevo León, in Messico, ha risultati peggiori. [...] L'analfabetismo italiano ha radici profonde. Ancora negli anni cinquanta il paese viveva soprattutto di agricoltura e poteva permettersi di avere il 59,2 per cento della popolazione senza titolo di studio e per metà totalmente analfabeta (come oggi il 5 per cento). Fuga dai campi, bassi costi della manodopera, ingegnosità (gli "spiriti vitali" evocati dal presidente Napolitano) lo hanno fatto transitare nello spazio di una generazione attraverso una fase industriale fino alla fase postindustriale. Nonostante gli avvertimenti di alcuni (da Umberto Zanotti Bianco o Giuseppe Di Vittorio a Paolo Sylos Labini), l'invito a investire nelle conoscenze non è stato raccolto né dai partiti politici né dalla mitica "gente". Secondo alcuni economisti il ristagno produttivo italiano, che dura dagli anni novanta, è frutto dei bassi livelli di competenza. Ma nessuno li ascolta; e nessuno ascolta neanche quelli che vedono la povertà nazionale di conoscenze come un fatto negativo anzitutto per il funzionamento delle scuole e per la vita sociale e democratica." (Tullio De Mauro, Internazionale, n. 734 del 6 marzo 2008)

11. Secondo quanto riportato nel brano 181:
- Solo il 20% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - L'80% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - Il 50% della popolazione adulta italiana non possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - Solo il 30% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - Il 70% della popolazione adulta italiana non possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
12. In base al brano 181, secondo alcuni economisti il ristagno produttivo italiano si deve a:
- Scarsa innovazione tecnologica.
 - Bassi livelli di competenza.
 - Inadeguatezza delle infrastrutture.
 - Finanziamenti insufficienti.
 - Numero limitato di idee imprenditoriali.
13. In riferimento al brano 181, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- Oggi in Italia il 5% della popolazione è totalmente analfabeta.
 - Negli anni cinquanta il 59,2% della popolazione italiana era senza titolo di studio.
 - L'analfabetismo italiano ha radici profonde.
 - L'invito a investire nelle conoscenze non è stato raccolto dai partiti politici.
 - Negli anni cinquanta il 65% della popolazione italiana era totalmente analfabeta.
14. Secondo quanto riportato nel brano 181, quanto a "sacche di popolazione a rischio di analfabetismo", l'Italia:
- Registra i risultati peggiori di tutti i paesi partecipanti all'indagine.
 - Registra risultati migliori dello stato del Nuevo León.
 - Registra i risultati migliori di tutti i paesi partecipanti all'indagine.
 - Registra i risultati peggiori di tutti i paesi del mondo.
 - Registra risultati peggiori dello stato del Nuevo León.
15. Il brano 181 fa riferimento ai risultati di:
- Due diverse indagini comparative svolte nel 1999-2000 e nel 2004-2005 in diversi Paesi.
 - Un'indagine comparativa degli anni 2001-2002.
 - Un'indagine condotta in Italia e in Messico nel 2002.
 - Due diverse indagini comparative svolte nel 1997-1998 e nel 2005-2006.
 - Un'indagine prettamente italiana.

BRANO 191 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Nel processo che conduce all'acquisizione di uno status adulto, il raggiungimento dell'autonomia abitativa si presenta come fase complessa, che coinvolge fattori strutturali connessi all'organizzazione del sistema scolastico e formativo, alle condizioni del mercato del lavoro, alle politiche sociali e abitative. Nella molteplicità dei fattori in gioco, i modelli di relazione familiare costituiscono differenziali

rilevanti per spiegare le diverse modalità di transizione nei vari Paesi. L'abbandono della famiglia d'origine, infatti, è una decisione che coinvolge genitori e figli. I genitori, in particolare, giocano un ruolo determinante nel favorire il distacco dei figli e nel promuoverne la definitiva uscita da casa. Essi abitano i figli a specifiche rappresentazioni sociali della transizione, generando in loro determinate aspettative circa la sequenza degli eventi biografici. Inoltre, possono facilitare l'abbandono della famiglia d'origine offrendo aiuti di tipo materiale. La classe sociale di appartenenza rappresenta un'altra variabile determinante per la strutturazione dei modelli e dei tempi entro cui avviene la transizione. In Italia, i giovani che prolungano maggiormente il periodo di convivenza coi genitori provengono da famiglie di classe media e superiore. All'opposto, nei Paesi dell'Europa centro-settentrionale sono i giovani di classe medio-alta a conquistare precocemente l'autonomia abitativa, allontanandosi dalla casa dei genitori all'inizio degli studi universitari. L'esperienza precoce di distacco dalla famiglia consente a questi giovani di assumersi responsabilità e compiti "quasi adulti". Indipendentemente dal suo carattere transitorio, la sperimentazione di periodi di lontananza dalla famiglia rende più graduale il definitivo distacco dai genitori. L'assenza di questi periodi sperimentali e preparatori prima dell'abbandono della famiglia d'origine sono in parte responsabili delle difficoltà incontrate dai giovani italiani a completare il processo di transizione all'età adulta." (fonte ASC)

16. Secondo il brano 191, qual è una delle cause che rende difficile ai giovani italiani il processo di transizione all'età adulta?
 - A. Il fatto che tutte le giovani italiane lascino la casa dei genitori solo dopo il matrimonio.
 - B. L'assenza di periodi sperimentali e preparatori prima dell'abbandono della famiglia d'origine.
 - C. Il fatto che tutti i giovani italiani lascino la casa dei genitori all'inizio degli studi universitari.
 - D. La presenza di periodi sperimentali e preparatori prima dell'abbandono della famiglia d'origine.
 - E. Il fatto che solo le giovani italiane lascino la casa dei genitori all'inizio degli studi universitari.
17. Nel brano 191 si afferma che:
 - A. I giovani europei di classe medio-bassa tendono a convivere con i genitori per più tempo rispetto ai coetanei italiani dello stesso ceto sociale.
 - B. Nei Paesi europei i giovani tendono a uniformarsi relativamente alla durata della convivenza con i genitori dopo avere acquisito l'indipendenza economica.
 - C. I giovani italiani di classe medio-alta tendono a convivere con i genitori per meno tempo rispetto a coetanei europei dello stesso ceto sociale.
 - D. Mentre in Italia sono i giovani di classe medio-alta a prolungare il periodo di convivenza con la famiglia d'origine, nei Paesi dell'Europa centro-settentrionale si verifica il fenomeno opposto.
 - E. Mentre nei Paesi dell'Europa centro-settentrionale i giovani di classe medio-alta tendono a conquistare piuttosto tardi l'autonomia abitativa, in Italia i giovani si allontanano dalla casa dei genitori molto prima.
18. In base al brano 191, i genitori svolgono un ruolo importante nel favorire l'autonomia abitativa dei giovani perché:
 - A. Educano i figli a particolari rappresentazioni sociali della transizione all'età adulta e perché possono offrire loro aiuti economici.
 - B. Possono coltivare nei figli legittime aspettative di indipendenza e perché desiderano investire nuovamente su se stessi come coppia.
 - C. Possono seguire i figli nei loro studi universitari e aiutarli a inserirsi nel mondo del lavoro.
 - D. Possono contribuire all'acquisto di un'abitazione offrendo ai figli denaro.
 - E. Possono coltivare nei figli legittime aspettative di indipendenza e perché possono acquistare una piccola casa per loro.
19. In base a quanto detto nel brano 191, quale alternativa riporta in modo esaustivo i principali fattori che influiscono sul raggiungimento dell'autonomia abitativa da parte dei giovani?
 - A. Esclusivamente l'iter scolastico.
 - B. L'organizzazione del sistema scolastico e formativo, le condizioni del mercato del lavoro, le politiche sociali e abitative ed anche i modelli di relazione familiare.
 - C. Il sistema scolastico, il mercato del lavoro e, da ultimo la differenza di genere.
 - D. L'organizzazione del sistema scolastico e formativo e, inoltre, la crisi occupazionale.
 - E. Esclusivamente il matrimonio.
20. Quale dei seguenti potrebbe essere un titolo adeguato del brano 191?
 - A. Soluzioni abitative per i giovani italiani.
 - B. La transizione alla vita adulta: lasciare la casa dei genitori.
 - C. I cambiamenti strutturali e la trasformazione della giovinezza.
 - D. Le strategie abitative dei giovani europei.
 - E. Le relazioni familiari.
21. La classificazione ICDH (International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps), su quali concetti è fondata?
 - A. Limitazioni, inabilità ed handicap.
 - B. Mutilazione, disabilità ed handicap.
 - C. Menomazione, disabilità ed handicap.
 - D. Menomazione, lesione e disabilità.
 - E. Mutilazione, inabilità ed handicap.
22. L'ICF è organizzato in due parti. Quale tra le seguenti componenti figura nella seconda parte?
 - A. Funzioni corporee.
 - B. Strutture corporee.
 - C. Partecipazione.
 - D. Attività.
 - E. Fattori ambientali.
23. Nel modello sociale che tipo di prospettiva si rivendica?
 - A. Una prospettiva di tipo settoriale che vuole ben distinguere gli allievi con deficit dagli allievi con uno sviluppo tipico.
 - B. Una prospettiva di tipo inclusivo che vuole superare le categorie dell'individuale, dello specialismo e dell'abilismo.
 - C. Una prospettiva di tipo integrativo che vuole rafforzare le categorie dell'individuale, dello specialismo e dell'abilismo.
 - D. Una prospettiva di tipo clinico che vuole promuovere figure di specialisti in grado di eliminare le difficoltà degli allievi con interventi di carattere medico.
 - E. Una prospettiva di tipo scientifico/sperimentale che riduca attraverso lezioni aggiuntive il gap esistente tra allievi disabili e allievi con uno sviluppo tipico.

24. In base a quanto previsto dalla legge 104/1992, ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica. A tal fine:
- Il provveditore agli studi, d'intesa con i soli centri di recupero e di riabilitazione pubblici, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con i soli centri di recupero e di riabilitazione privati, convenzionati con il Ministero della funzione pubblica, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi straordinarie quali sezioni autonome rispetto alla scuola privata.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi straordinarie quali sezioni comparate con quelle della scuola privata.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale.
25. Il disturbo dello spettro autistico nel DSM-5:
- Non viene descritto.
 - Non viene analizzato in termini di comportamenti, interessi o attività ristretti e ripetitivi.
 - Non viene analizzato in termini di sintomi afferenti a deficit di interazione sociale.
 - Non viene analizzato in termini di sintomi afferenti a deficit di comunicazione sociale.
 - E' descritto da sintomi afferenti a deficit di interazione e comunicazione sociale e a comportamenti, interessi o attività ristretti e ripetitivi.
26. Nell'ICF, i fattori ambientali:
- Non vengono menzionati.
 - Sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse quelle psicologiche.
 - Sono caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti, che possono avere impatto sulle prestazioni di un individuo in un determinato contesto.
 - Sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, escluse quelle psicologiche.
 - Sono parti anatomiche del corpo come organi, arti e loro componenti.
27. In base a quanto stabilito dal D.Lgs. 66/2017, cosa si intende per GLIR?
- Gestionale di lavoro interistituzionale regionale.
 - Giornale di lavoro interistituzionale redazionale.
 - Gruppo ludico interistituzionale regionale.
 - Gruppo di lavoro interistituzionale regionale.
 - Gruppo di lavoro per l'inclusività interregionale.
28. Affinché i programmi di educazione socio-emotiva siano efficaci:
- È importante che siano precoci e pluriennali.
 - È importante che si concludano al termine della scuola primaria.
 - È importante che siano intensi, ma brevi, concentrati in due anni al massimo.
 - È importante che inizino nella scuola secondaria quando gli allievi hanno già una certa maturità.
 - È importante che siano intensi, ma brevi, concentrati in pochi mesi.
29. Per quanto concerne gli assi di riferimento nell'ICD-10, l'Asse III riguarda:
- Patologie intellettive.
 - Patologie psichiatriche e psicopatologiche.
 - Patologie associate a problemi fisiologici e somatici.
 - Patologie associate a problemi psicosociali.
 - Patologie da alterato sviluppo psicologico.
30. A livello scolastico è possibile distinguere tra conoscenze, abilità e competenze. Per conoscenza cosa si intende?
- La padronanza di fatti, idee e concetti in conseguenza di specifiche attività teoriche e di ricerca ma mai acquisiti attraverso le normali pratiche umane.
 - La padronanza di soli concetti acquisiti attraverso le normali pratiche umane ma non in conseguenza di specifiche attività teoriche e di ricerca.
 - La padronanza di sole idee e concetti acquisiti in conseguenza di specifiche attività teoriche e di ricerca.
 - La padronanza di fatti, idee e concetti acquisiti attraverso le normali pratiche umane o in conseguenza di specifiche attività teoriche e di ricerca.
 - La padronanza di soli fatti acquisiti attraverso le normali pratiche umane.
31. Il programma PATHS si basa sulle seguenti unità concettuali:
- Risoluzione di problemi relazionali, relazione asimmetrica, empatica, autostima ma non comprensione delle emozioni.
 - Comprensione delle emozioni, risoluzione di problemi matematici, relazione familiari.
 - Conflitto sociale, dislessia, disitimia, peer education.
 - Comprensione delle emozioni, autocontrollo, risoluzione di problemi sociali, relazione tra coetanei e autostima.
 - Empatia, autocontrollo, peer education, relazioni familiari, disturbi di apprendimento.
32. In che anno l'OMS ha pubblicato l' ICF-CY?
- 2007.
 - 1950.
 - 2000.
 - 1980.
 - 2004.
33. Come enunciato dalla Legge 170 del 2010:
- La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia non possono mai sussistere separatamente.
 - La discalculia non rientra nei disturbi specifici di apprendimento.
 - La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia non possono mai sussistere insieme.
 - La disortografia non rientra nei disturbi specifici di apprendimento.
 - La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.
34. L'acquisizione delle competenze emozionali e sociali a scuola deve realizzarsi:
- Separatamente dalle consuete attività scolastiche curricolari.
 - In percorsi didattici dedicati, distinti dalle altre discipline.
 - All'interno di ore scolastiche destinate esclusivamente alle competenze trasversali.
 - All'interno delle consuete attività scolastiche curricolari.
 - In percorsi didattici dedicati e collocati al di fuori del normale orario scolastico.

35. Il corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica (art. 12 del D.Lgs. 66/2017):
- E' annuale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 5 crediti formativi universitari.
 - E' semestrale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 9 crediti formativi universitari.
 - E' biennale e prevede l'acquisizione di 30 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 12 crediti formativi universitari.
 - E' annuale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 12 crediti formativi universitari.
 - E' triennale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 500 ore di tirocinio.
36. Nell'ambito dell'approccio metodologico conosciuto come "flipped classroom":
- Il docente assume il ruolo di tutor a fianco dello studente, ovvero di facilitatore dei processi di apprendimento e formalizzazione di quanto appreso.
 - Il rapporto docente-allievo si mantiene rigido e gerarchico consentendo esigui spazi per l'apprendimento cooperativo e pratico.
 - Lo studio individuale si svolge a casa.
 - La lezione si svolge a scuola in forma di tradizionale esposizione frontale.
 - Il docente ha il compito di erogare la lezione in aula mediante la classica esposizione di tematiche e contenuti.
37. Con l'introduzione dell'ICF:
- Si afferma un modello di tipo olistico, nel quale la qualità della vita della persona risulta dall'interazione di sistemi semplici ed univoci che agiscono in maniera unidirezionale.
 - Si afferma un modello di tipo biopsicosociale, nel quale la qualità della vita della persona risulta dall'interazione di sistemi complessi che agiscono in maniera integrata e non separabile.
 - Si afferma un modello di tipo sociopedagogico, nel quale la qualità della vita della persona risulta dall'interazione di sistemi semplici ed univoci che agiscono in maniera unidirezionale.
 - Si afferma un modello di tipo biopsicosociale, nel quale la qualità della vita della persona risulta dall'interazione di sistemi semplici ed univoci che agiscono in maniera unidirezionale.
 - Si afferma un modello di tipo biopsicosociale, nel quale la qualità della vita della persona risulta dall'interazione di sistemi complessi che agiscono in maniera indipendente.
38. Promuovere l'alfabetizzazione emotiva a scuola:
- Influenza in senso positivo le relazioni tra insegnanti e studenti ma non ha effetti significativi sulle prestazioni scolastiche di questi ultimi.
 - Ostacola lo svolgimento di processi cognitivi importanti per il rendimento scolastico (attenzione e memoria).
 - Favorisce la motivazione e lo svolgimento di processi cognitivi importanti per il rendimento scolastico (attenzione e memoria).
 - Incrementa il livello di competizione in aula.
 - Implica progettare percorsi didattici dedicati e distinti dalle altre attività scolastiche.
39. L'ICF:
- È stato approvato nel 1999.
 - È stato approvato nel 1989.
 - È la classificazione nazionale del funzionamento, della disabilità e della salute.
 - È elaborato dal Ministero della Salute.
 - Costituisce un linguaggio comune tra molti paesi per descrivere la salute e le condizioni ad essa correlate.
40. Tra le finalità perseguite dalla Legge 170 del 2010, per le persone con DSA, non figura:
- La garanzia del diritto all'istruzione.
 - L'assicurazione di eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.
 - La riduzione dei disagi relazionali ed emozionali di tali soggetti.
 - L'incremento della comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione.
 - L'incremento della separazione e differenziazione dei ruoli di scuola e famiglia, che devono entrare il meno possibile in relazione.
41. Numerosi errori ortografici e lentezza nella scrittura possono essere segnali caratteristici di:
- Disabilità intellettiva.
 - Discalculia.
 - Deficit di attenzione/iperattività.
 - Disortografia.
 - Dislessia.
42. Il Piano triennale dell'offerta formativa:
- E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, che non riflettono però le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
 - E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello comunale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, senza tener conto della programmazione nazionale dell'offerta formativa.
 - E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello comunale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
 - E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
 - Nessuna delle alternative proposte è corretta.
43. Il Profilo di Funzionamento:
- Non va aggiornato a partire dalla scuola dell'infanzia
 - E' aggiornato solo nel secondo ciclo di istruzione.
 - Non è necessario aggiornarlo in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
 - E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.
 - Non necessita di nessun aggiornamento.
44. A livello scolastico è possibile distinguere tra conoscenze, abilità e competenze. Per abilità trasformative cosa si intende?
- Quelle costituite da sequenze empiriche di azioni memorizzate.
 - Quelle costituite da una serie di passi che possono modificarsi in relazione all'azione da svolgere ma mantenendo un unico piano di realtà o un codice prestabilito.
 - Quelle costituite da sequenze di passi differenziati in relazione alle azioni da svolgere e che richiedono più piani possibili o codici di riferimento.
 - Quelle costituite dall'acquisizione di competenze esclusivamente linguistiche.
 - Quelle costituite dall'acquisizione di competenze esclusivamente motorie

45. Da chi è elaborato il Piano triennale dell'offerta formativa?
- Dai consigli di classe di tutte le scuole secondarie di secondo grado.
 - Dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla comunità internazionale.
 - Dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.
 - Dal collegio dei docenti, insieme a quello dei genitori, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola ma non delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.
 - Dal collegio dei dirigenti scolastici delle sole scuole secondarie di primo grado.
46. In base a quanto stabilito dalla Legge 170 del 2010, in tema di "diagnosi DSA":
- Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
 - Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, l'Asl trasmette apposita comunicazione alla scuola.
 - Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la famiglia trasmette apposita comunicazione alla scuola.
 - Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la famiglia trasmette apposita comunicazione all'Asl.
 - Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, l'Asl trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
47. Ai sensi della Legge 170 del 2010, il Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA:
- Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce alle scuole italiane.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce alle Asl.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce alla Presidenza della Repubblica.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce al Ministero dell'Interno.
48. Il Modello Individuale o "medico" come inquadra la disabilità?
- La disabilità è una condizione patologica, un deficit esclusivamente corporeo del singolo individuo e per tali ragioni necessita di un'azione di tipo solo clinico.
 - La disabilità è una condizione sociale che vede il singolo individuo posto ai margini della società per tali ragioni necessita di un'azione esclusivamente educativa.
 - La disabilità è una condizione patologica, un deficit esclusivamente cognitivo del singolo individuo e per tali ragioni necessita di un'azione di tipo clinico ed educativo.
 - La disabilità è una condizione patologica, un deficit corporeo, psichico del singolo individuo e per tali ragioni necessita di un intervento individuale e specifico da parte di professionisti e di un'azione di tipo clinico, riabilitativo ed educativo.
 - La disabilità è una patologia clinica che non permette all'individuo un approccio normale alla vita quotidiana, per tali ragioni non esiste azione educativa idonea.
49. All'interno del modello ICF, che cosa si intende per "fattori personali"?
- Quei fattori che corrispondono al background personale della vita e dell'esistenza di un individuo, e rappresentano quelle caratteristiche dell'individuo che non fanno parte della condizione di salute o degli stati di salute.
 - Quei fattori che includono il contesto fisico e sociale e l'impatto del comportamento di ognuno.
 - Quei fattori che includono il grado di partecipazione sociale del singolo.
 - Quei fattori che analizzano l'atteggiamento di leadership degli individui con disabilità.
 - Quei fattori che corrispondono agli aspetti esclusivamente psicologici del singolo individuo.
50. L'ICIDH-2 (Oms, 1997) ha apportato un'importante revisione rispetto all'ICIDH attraverso l'introduzione della nozione di:
- Distacco emotivo.
 - Aggregazione coattiva.
 - Affiliazione culturale.
 - Partecipazione non partecipante.
 - Partecipazione.
51. Vygotskij per "buona istruzione" cosa intende?
- Quella indirizzata esclusivamente alle funzioni mature dell'alunno.
 - Quella che limita lo sviluppo dell'alunno.
 - Quella che non anticipa mai lo sviluppo dell'alunno.
 - Quella che non orienta mai lo sviluppo dell'alunno.
 - Quella che anticipa e orienta lo sviluppo dell'alunno.
52. Entro che data le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa?
- Entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di settembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di marzo dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di gennaio dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
53. In base a quanto stabilito dalla L. 275/1999, in materia di autonomia organizzativa, in ciascuna istituzione scolastica:
- Il calendario scolastico è definito in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni esercitate sullo stesso dalla Unione europea.
 - Resta ferma l'articolazione delle lezioni in non più di tre giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.
 - Le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.
 - Le modalità di impiego dei docenti non possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.
 - L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo rigido.
54. La cosiddetta Carta di Lussemburgo del 1996 è costituita da un documento programmatico:
- Articolato in tre parti: i principi, le strategie e le proposte.
 - Articolato in quattro parti: le leggi, i riferimenti culturali, le teorie sociologiche e i percorsi.
 - Articolato in due parti: le teorie psicologiche e i decreti ministeriali.
 - Articolato in tre parti: le leggi, le norme e i riferimenti culturali.
 - Articolato in quattro parti: le teorie psicologiche, le strategie, le attività e la valutazione.
55. In un contesto di Cooperative Learning, quale è il numero più adatto nella formazione di un gruppo?
- Sempre al massimo di due studenti.
 - Sempre di almeno dieci studenti.
 - Da due a sei studenti. Un gruppo di formazione ridotta favorisce la partecipazione attiva di tutti i componenti.
 - Sempre al massimo di tre studenti.
 - Sempre di più di venti studenti.

56. Per promuovere lo sviluppo delle competenze socio-emotive a scuola è utile:
- A. Stimolare lo sviluppo simultaneo delle emozioni primarie e di quelle complesse.
 - B. Concentrare gli interventi di educazione socio-emotiva in periodi brevi ma intensi.
 - C. Ricorrere a strategie di apprendimento tradizionali che trascurino la partecipazione attiva degli allievi.
 - D. Non informare le famiglie su ciò che accade in classe.
 - E. Ricorrere a strategie di apprendimento diversificate quali discussioni di gruppo, dialoghi, giochi di ruolo, narrazioni di storie.
57. Quale evento ha rappresentato un momento chiave per lo sviluppo degli studi teorici dell' "Inclusive Education"?
- A. La Conferenza di Dover del 2001.
 - B. La Conferenza di Roma del 1987.
 - C. La Conferenza di Salamanca del 1994.
 - D. La Conferenza di Lisbona del 1985.
 - E. La Conferenza di Hannover del 2016.
58. Il D.P.R. 89/2009, in relazione all'orario settimanale nella scuola secondaria di primo grado, prevede, tra gli altri, il seguente modello:
- A. 36 ore (tempo normale) settimanali, elevabili fino a 42, comprensive del tempo dedicato alla mensa.
 - B. 32 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
 - C. 25 ore (tempo normale) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
 - D. 36 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, comprensive del tempo dedicato alla mensa.
 - E. 30 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
59. Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs.66/2017, l'INVALSI:
- A. Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.
 - B. Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare i gradi di fruibilità dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.
 - C. Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.
 - D. Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, sulla base di diversi criteri, tra cui la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative.
 - E. Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare il livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica.
60. Il modello delle capacità, è un approccio teorico basato sull'assunto che:
- A. Lo stato di benessere della vita va valutato tramite il grado di soddisfazione personale. Il superamento della disabilità, pertanto, coincide con l'ampliamento delle possibilità di scelta del singolo che assume il ruolo di agente centrale delle decisioni. Basilare è perciò la capacità di autodeterminazione dell'individuo.
 - B. Lo stato di benessere della vita va valutato tramite delle scale oggettive, denominate "scale di capacità". Ogni individuo può misurare in modo oggettivo il livello di autonomia raggiunta e adottare nuovi metodi per migliorare la propria condizione.
 - C. Tutti gli esseri umani devono diventare completamente autonomi. Basilare è perciò la capacità di perfezionamento del singolo individuo.
 - D. La società deve impegnarsi, attraverso un radicale rinnovamento delle istituzioni scolastiche, a diffondere una nuova idea di disabilità. Per disabilità non si deve più intendere un deficit individuale o una menomazione personale, ma esclusivamente i limiti culturali di una società poco attenta alle esigenze di tutti i suoi componenti.
 - E. Il superamento della disabilità coincide con l'adeguamento a una "normalità".